

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

MERCOLEDÌ 30 LUGLIO 1958. — *Presidenza del Presidente JANNUZZI.*

Il Presidente, riprendendo un problema già posto nella precedente legislatura, sottolinea l'opportunità di un'interpretazione estensiva dell'articolo 25 del Regolamento che consenta alla Giunta, come ad ogni altra Commissione, di invitare i Ministri per riferire sugli argomenti di competenza della Giunta. Anche a proposito della interpretazione dell'articolo 21 il Presidente ribadisce la necessità che siano assegnati alla Giunta non solo i disegni di legge che interessano il Mezzogiorno nel suo complesso ma anche quelli che si riferiscono a singole zone o città del Meridione.

Concludendo, esprime l'augurio che la Giunta abbia una funzione non semplicemente consultiva, ma propulsiva per la soluzione dei complessi problemi del Mezzogiorno d'Italia.

I senatori Mancino e Militerni si associano alle considerazioni del Presidente circa il carattere e le funzioni della Giunta del Mezzogiorno.

Il senatore Crollalanza riferisce quindi sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Alberti: « Estensione delle disposizioni della legge 10 agosto 1950, n. 646 (Cassa del Mezzogiorno), ai Comuni della provincia di Viterbo » (3). Pur riconoscendo la validità dei

motivi che hanno ispirato il presentatore del provvedimento e le disagiate condizioni economiche della provincia di Viterbo, esprime l'avviso che la zona di azione della Cassa del Mezzogiorno non debba essere ulteriormente estesa al fine di non compromettere la efficacia degli interventi della Cassa stessa. Esiste d'altra parte un'altra legge per le zone depresse del centro nord nelle cui norme potrebbe più logicamente essere inquadrato il problema della provincia di Viterbo. Conclude perciò esprimendo, seppure con rincrescimento, parere contrario al disegno di legge.

Il senatore Alberti, in qualità di presentatore, prospetta l'opportunità di sentire il Ministro competente prima di esprimere un definitivo giudizio sulla sua proposta di legge.

Il Presidente, accogliendo il suggerimento del senatore Alberti, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

Il senatore Spezzano, in ordine ai futuri lavori della Giunta, chiede che venga invitato il Ministro per la Cassa del Mezzogiorno a riferire circa lo stato di applicazione della legge speciale per la Calabria; illustra poi l'opportunità di una modificazione della norma della legge per il Mezzogiorno relativa alle stazioni appaltanti, al fine di evitare i numerosi inconvenienti che si sono verificati. Denuncia infine il fatto che nel Mezzogiorno tutti i Comuni pagano per le forniture elettriche tariffe superiori a quelle fissate dalla legge e ritiene che tale proble-

ma dovrebbe essere discusso con l'intervento del Segretario generale del C.I.P. Conclude esprimendo l'augurio che, nel corso della legislatura, la Giunta possa affrontare le molteplici esigenze del Mezzogiorno e dare un valido contributo al loro soddisfacimento.

Dopo brevi parole del senatore Militermi, il quale si dichiara d'accordo con le osservazioni del senatore Spezzano sul prezzo dell'energia elettrica nel Mezzogiorno ed esprime invece qualche riserva circa la possibilità di modificare l'attuale sistema delle stazioni appaltanti, prende la parola il senatore Bertoli per richiamare l'attenzione della Giunta sul progetto, già annunciato dal

Governo, per il comune di Napoli; su tale disegno di legge non dovrebbe mancare il parere della Giunta stessa.

Infine, agli oratori intervenuti nella discussione replica il Presidente il quale consente circa la proposta del senatore Spezzano di invitare il Ministro Pastore a riferire sui temi dal senatore stesso indicati; pure favorevole si dichiara alle osservazioni del senatore Bertoli sulla opportunità di un parere della Giunta sul disegno di legge, di prossima presentazione, per il comune di Napoli.

Licenziato per la stampa alle ore 22,40.